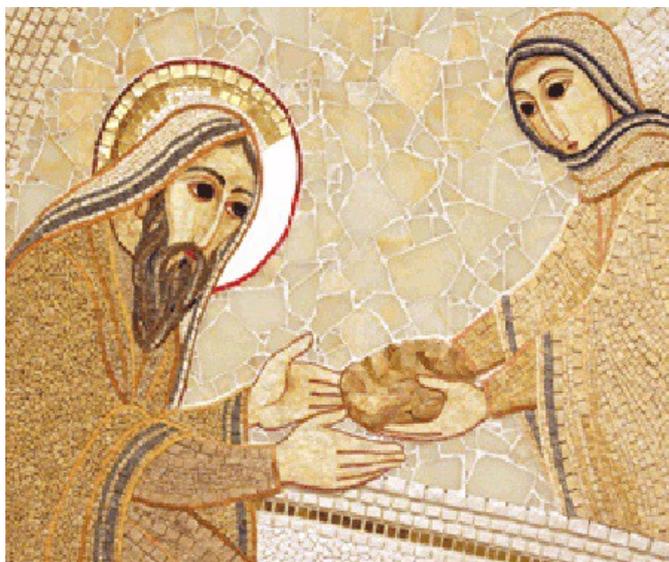


L'ultima domenica dell'anno liturgico è dedicata alla festa di Cristo Re dell'universo. Gesù viene descritto nel Vangelo come il Re seduto sul trono della sua gloria, attorniato dai suoi angeli. La gloria che lo circonda ricorda le grandi manifestazioni di Dio nell'Antica Alleanza e la trasfigurazione di Gesù sul monte. Ma il resto del Vangelo ci dice anche dove per noi sulla terra è rimasta nascosta la Sua gloria. Ci aiuta un grande Padre della storia della Chiesa, San Giovanni Crisostomo, che commentando il Vangelo di Matteo, scriveva: *«Vuoi onorare il corpo del Cristo? Non disprezzarlo quando lo vedi coperto di stracci. Dopo averlo onorato in chiesa con stoffe di seta, non lasciare che fuori egli soffra per la miseria e per il freddo. Colui che ha detto: Questo è il mio corpo, ha detto anche: Mi avete visto patire la fame. ...Che cosa importa che la mensa del Signore scintilli di calici d'oro, mentre lui muore di fame? Andate incontro prima di tutto ai suoi bisogni... Che senso ha offrirgli un calice d'oro e nello stesso tempo rifiutargli un bicchiere d'acqua? Adornando la casa del Signore, non disprezzate il fratello che si trova in miseria. Perché il tempio di questo fratello è più prezioso del tempio di Dio»*. Sì, il povero, come ribadiva don Tonino Bello, è la «basilica maggiore» dove abita Cristo, le altre chiese, sono solo basiliche minori!.

PREGHIERA



Gesù, Gloria nascosta negli infelici,
che ne portano la passione e la vittoria sulla morte,
insegnaci a cercarti non troppo lontano da noi,
ma a vedere il lento cammino della storia
in quella di coloro che hai chiamato
Tui fratelli, che sono i Tui ostensori viventi.
Siamo alla fine di un'altra stagione della liturgia
e non so quanto siamo cresciuti
nella Tua conoscenza tra i derelitti della terra.
Che almeno sia cresciuta la nostra riconoscenza verso di Te
e la confessione di una fede da incarnare ogni momento
senza più rimandarla alle grandi e solenni occasioni.
Tu, Primizia della nuova creazione,
rendici degni di essi e fa' di noi
i Tui collaboratori convinti.
Re di Gloria, fa' che mai si offuschi la Tua gloria
in nessuno di noi, ma sempre la cerchiamo
anche se dovremo ricominciare ogni giorno da capo.
Amen! (GM/20/11/2011)

1 Corinzi (15,20-26.2) Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Vangelo secondo Matteo (25,31-46) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" ... Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".